

*l***In-Formatore** PARROCCHIALE



“Camminerò con voi e ti darò riposo” (Esodo 33,14)
Alla Comunità parrocchiale e ai suoi amici...



IL PAPA A MILANO *e la Festa Patronale*

La nostra Diocesi sta per vivere un evento di grandissima importanza: **la visita del Santo Padre** in occasione del VII Incontro Mondiale delle Famiglie nei giorni dall'1 al 3 giugno prossimi!

Sono ormai trascorsi più di 25 anni dall'ultima visita di un Papa a Milano e questo sarà certo un momento memorabile anche perché – questa volta – al centro dell'attenzione staranno le famiglie, tutte le nostre famiglie.

Venendo a Milano, il Santo Padre non si risparmierebbe: vorrà incontrare proprio tutti – dal mondo

dell'arte (il Concerto alla Scala) ai cresimandi (allo Stadio Meazza di San Siro), dai sacerdoti alle religiose (in Duomo), dalla cittadinanza di Milano (Piazza Duomo) alle Autorità Civili (Arcivescovado) e poi i due grandi incontri all'Aeroporto di Bresso: la Festa delle Testimonianze (il sabato sera) e la Santa Messa (la domenica mattina).

La grande importanza dell'evento è sottolineata dal fatto che l'Arcivescovo ha dato disposizione (22 aprile 2012) a tutte le comunità cristiane della Diocesi «che **in tutto il territorio della Diocesi non siano celebrate Sante**

Messe nella mattinata del 3 giugno. Per i fedeli impossibilitati a prendere parte di persona all'Eucaristia presieduta dal Santo Padre, si celebrino altre Sante Messe oltre quelle abituali nei pomeriggi del sabato 2 e della domenica 3 giugno».

L'Arcivescovo ha ancora chiesto «che si intensifichi la preghiera personale e comunitaria, soprattutto attraverso il Santo Rosario, perché il VII Incontro Mondiale delle Famiglie dia i frutti sperati».

Davanti all'attuale momento storico, in cui l'eclissi (nella mentalità comune) di Dio, le ideologie contrarie alla famiglia e la banalizzazione della sessualità contribuiscono a disgregare la famiglia e la comunità, la presenza del Santo Padre potrà davvero – come ci ricorda il nostro Arcivescovo – contribuire a rinnovare e confermare la nostra fede.

Festa e lavoro – che sono i temi del VII Incontro Mondiale delle Famiglie – sono aspetti della vita delle nostre famiglie capaci di incidere sul rapporto della famiglia con la società e con la Chiesa: famiglia, lavoro e giorno festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza pienamente umana.

Una riflessione e un impegno rivolti a conciliare le esigenze e i tempi del lavoro con quelli della famiglia e a recuperare il senso vero della festa, specialmente della domenica, pasqua settimanale, giorno del Signore e giorno dell'uomo, può veramente contribuire a rivedere in modo serio – se solo saremo disponibili e se vorremo farlo – una concezione del lavoro, pensata e attuata in funzione della concorrenza di mercato, e una concezione della festa come occasione di evasione e di consumo: concezioni che contribuiscono a disgregare la famiglia e la comunità.

La settimana seguente si svolgerà **la nostra Festa Patronale** e, quest'anno – dopo i giorni così importanti ed eccezionali della visita del Santo Padre –, non potrà non mettere al centro dell'attenzione proprio la famiglia! I programmi della festa che, in questi giorni, vanno prendendo forma sempre meglio definita, ci aiutano a rendercene conto.

Le pagine di questo “In-formatore” ci danno anche conto di ciò che si sta muovendo – per un lavoro molto buono che stanno svolgendo i membri più giovani del Consiglio Pastorale – sul fronte del nostro Oratorio. Non mi soffermo a dettagliare, proprio perché potrete trovare una pagina totalmente dedicata a questo argomento. Una cosa, tuttavia, mi preme sottolineare: l'importanza della presenza delle famiglie in Oratorio e non solo in occasione delle attività sportive! L'argomento è più facile da dire che da fare perché “il tempo” è una risorsa limitata e non moltiplicabile: tempo del lavoro e tempo della famiglia (ancora una volta riemergono i temi del VII Incontro Mondiale delle Famiglie!) risultano spesso in competizione, soprattutto per i genitori e – ai nostri giorni – faticano a trovare quegli equilibri che trovavano più facilmente qualche decennio fa. In genere,

ai nostri giorni, la scelta di dedicare il proprio “tempo disponibile” all'attività lavorativa o alla famiglia pone spesso le persone – e più frequentemente le donne – di fronte a valutazioni non semplici (“Se lavoro, chi cura il mio figlio piccolo? Cosa posso aspettarmi dall'asilo, dai nonni, da una baby sitter? E se ho figli più grandicelli cosa posso aspettarmi dall'Oratorio?»). Se poi anche l'Oratorio chiede ai genitori di essere, ancora una volta, “fuori casa” la vicenda arrischia proprio di complicarsi.

Eppure la presenza – anche solo saltuaria – di adulti e di famiglie in Oratorio può facilitare e contribuire a far emergere un clima educativo più ricco e incidente: può diventare una più vera e reale collaborazione al compito educativo che famiglie e Oratorio condividono.

Questo diventa tanto più evidente quanto più ci si rende conto che l'Oratorio vuole essere un ambito di educazione all'integrazione vita-fede e non solo un cortile che tenga i ragazzi lontano dalla strada. A dire tutta la verità, quando un ragazzo viene all'Oratorio (magari arrivando da zone lontane della Città o addirittura da altri paesi e sapendo di non essere conosciuto e quindi meno controllabile) la differenza tra strada e Oratorio si rende sempre più sottile: per questo la presenza degli adulti può diventare significativa proprio sul piano del compito educativo. Non basta dire che l'Oratorio è il volto giovane della Parrocchia: occorre che possa esserlo davvero e perché questo accada non può certamente bastare la presenza di uno o due adulti, occorre che una comunità intera se ne faccia carico!

Intanto io – personalmente – guardo con attenzione e con speranza il tentativo bello e serio che i giovani stanno proponendo!

don Giovanni

MESE DI MAGGIO *Preghiera a Maria*

“Il tuo amore di Madre” (Giovanni Paolo II, 1994)

Maria, Regina dei martiri, associata al Figlio in un unico martirio, accompagna ciascuno di noi nelle piccole e grandi occasioni in cui è richiesta la nostra fedele testimonianza evangelica.

Ci conforti con il tuo amore di Madre nel quotidiano impegno a seguire Cristo, specialmente nelle situazioni complesse e difficili. L'amore per Cristo, che animò il martire Stefano, alimenti come linfa vitale la nostra esistenza di ogni giorno.

Lettera a tutti i fedeli dell'Arcidiocesi di Milano

22 aprile 2012

Carissimi,
nell'imminenza del VII Incontro Mondiale delle Famiglie voglio rivolgermi a ciascuno di Voi per richiamare ancora una volta il significato di questo decisivo evento ecclesiale.

Nel contesto sociale e culturale attuale, l'Incontro Mondiale delle Famiglie è per le nostre comunità e per tutti noi un'occasione unica e preziosa per riconoscere e rendere una chiara testimonianza del valore ecclesiale e sociale della famiglia.

La famiglia è la via maestra e la prima, insostituibile "scuola" di comunione, la cui legge

è il dono totale di sé. I cristiani, proponendola in tutta la sua bellezza, al di là delle loro fragilità, intendono testimoniare

agli uomini e alle donne del nostro tempo, qualunque sia la loro visione della vita, che l'oggettivo desiderio di infinito che sta al cuore di ogni esperienza di amore si può realizzare. La famiglia così concepita è un patrimonio prezioso per l'intera società.

La presenza del Santo Padre tra noi, presenza che egli ha voluto personalmente rendere particolarmente prolungata e intensa, è una chiara espressione di attenzione e affetto per la nostra Diocesi e per tutta la società civile della città e del territorio. [...]

Vi esorto ad accogliere Benedetto XVI come il successore di Pietro, riscoprendo il senso autentico del ministero del Papa nella Chiesa di Dio: **il Papa viene a noi «per confermare la nostra fede»** (cf. Lc 22,32). Questo è il suo ministero proprio. Come ricordai all'inizio dell'Anno Pastorale, la Chiesa particolare non esisterebbe in forma piena senza questo riferimento diretto ed immediato alla figura di Pietro. La Sua presenza fisica sarà straordinaria perché sarà espressione privilegiata della sua presenza ordinaria.

Per rispondere a questo grande dono di Benedetto XVI è importante che ciascuno di noi intervenga di persona soprattutto partecipando alla celebrazione dell'Eucaristia del 3 giugno presso l'aeroporto di Bresso, dove il Santo Padre concluderà il VII Incontro Mondiale delle Famiglie. [...]



Lettere e Discorsi del Santo Padre

Dalla Lettera del Santo Padre per il VII Incontro Mondiale delle Famiglie

da Castel Gandolfo, 23 agosto 2010

[...] Il lavoro e la festa sono intimamente collegati con la vita delle famiglie: ne condizionano le scelte, influenzano le relazioni tra i coniugi e tra i genitori e i figli, incidono sul rapporto della famiglia con la società e con la Chiesa. La Sacra Scrittura (cfr Gen1-2) ci dice che famiglia, lavoro e giorno festivo sono doni e benedizioni di Dio per aiutarci a vivere un'esistenza pienamente umana. L'esperienza quotidiana attesta che lo sviluppo autentico della persona comprende sia la dimensione individuale, familiare e comunitaria, sia le attività e le relazioni funzionali, come pure l'apertura alla speranza e al Bene senza limiti.

Ai nostri giorni, purtroppo, l'organizzazione del lavoro, pensata e attuata in funzione della concorrenza di mercato e del massimo profitto, e la concezione della festa come occasione di evasione e di consumo, contribuiscono a disgregare la famiglia e la comunità e a diffondere uno stile di vita individualistico. Occorre perciò promuovere una riflessione e un impegno rivolti a conciliare le esigenze e i tempi del lavoro con quelli della famiglia e a recuperare il senso vero della festa, specialmente della domenica, pasqua settimanale, giorno del Signore e giorno dell'uomo, giorno della famiglia, della comunità e della solidarietà. [...] Il VII Incontro Mondiale avrà, come i precedenti, una durata di cinque giorni e culminerà il sabato sera con la "Festa delle Testimonianze" e domenica mattina con la Messa solenne. Queste due celebrazioni, da me presiedute, ci vedranno tutti riuniti come "famiglia di famiglie". Lo svolgimento complessivo dell'evento sarà curato in modo da armonizzare compiutamente le varie dimensioni: preghiera comunitaria, riflessione teologica e pastorale, momenti di fraternità e di scambio fra le famiglie ospiti con quelle del territorio, risonanza mediatica.

Il Signore ricompensi fin d'ora, con abbondanti favori celesti, l'Arcidiocesi ambrosiana per la generosa disponibilità e l'impegno organizzativo messo al servizio della Chiesa Universale e delle famiglie appartenenti a tante nazioni. [...]

Dal Discorso del Santo Padre per la Plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia

1 dicembre 2011

[...] La nuova evangelizzazione dipende in gran parte dalla Chiesa domestica (*la famiglia*). Nel nostro tempo, come già in epoche passate, l'eclissi di Dio, la diffusione di ideologie contrarie alla famiglia e il degrado dell'etica sessuale appaiono collegati tra loro. E come sono in relazione l'eclissi di Dio e la crisi della famiglia, così la nuova evangelizzazione è inseparabile dalla famiglia cristiana. La famiglia è infatti la via della Chiesa perché è "spazio umano" dell'incontro con Cristo. I coniugi, "non solo ricevono l'amore di Cristo, diventando comunità salvata, ma sono anche chiamati a trasmettere ai fratelli il medesimo amore di Cristo, diventando comunità salvante". La famiglia fondata sul sacramento del Matrimonio è attuazione particolare della Chiesa, comunità salvata e salvante, evangelizzata ed evangelizzante. Come la Chiesa, essa è chiamata ad accogliere, irradiare e manifestare nel mondo l'amore e la presenza di Cristo. L'accoglienza e la trasmissione dell'amore divino si attuano nella dedizione reciproca dei coniugi, nella procreazione generosa e responsabile, nella cura e nell'educazione dei figli, nel lavoro e nelle relazioni sociali, nell'attenzione ai bisognosi, nella partecipazione alle attività ecclesiali, nell'impegno civile. La famiglia cristiana, nella misura in cui, attraverso un cammino di conversione permanente sostenuto dalla grazia di Dio, riesce a vivere l'amore come comunione e servizio, come dono reciproco e apertura verso tutti, riflette nel mondo lo splendore di Cristo e la bellezza della Trinità divina. [...]

LA FESTA

Patronale 2012

Una festa per chi?
Una festa per te, pensata apposta perché ognuno possa sentirsi a “casa”, perché c'è qualcosa preparato per ogni età della vita, per cercare di essere ogni giorno un po' più comunità, che ha come modello di vita Gesù che ha saputo avvicinare ogni uomo con semplicità e in modo diretto.

Ti aspettiamo!
Porta con te il desiderio di rivedere vecchi amici, la voglia di stare insieme, di fare quattro chiacchiere. Noi ci saremo. E tu?

Paola Crespi e gli organizzatori



il nostro ORATORIO

Era all'ordine del giorno di un Consiglio Pastorale l'esigenza di un occhio più attento alla vita dell'oratorio. È diventato un appello a noi del gruppo dei più giovani del CPP: l'abbiamo accolto e diffuso tra gli educatori e i ragazzi impegnati nelle attività della parrocchia.

Dalla domanda *“cos'è l'oratorio?”* è nata una bella riflessione: oratorio non è solo una partita a pallone, ma anche e soprattutto un luogo in cui è possibile creare occasioni di crescita per tutti attraverso il gioco guidato, incontri e confronti. Un luogo capace ancora di accogliere, stimolare, incuriosire, appassionare i ragazzi al presente e al futuro, valorizzando il passato attraverso delle proposte valide. Un luogo che possa essere preso come riferimento e ritrovo perché in esso è veicolato un messaggio di vita vera.

Crediamo che per vedere tutto ciò la scommessa stia nel coraggio di affidare responsabilità ai ragazzi.

La responsabilità di realizzare concretamente quelle proposte che da loro stessi sono nate. Sull'esigenza di allungare gli orari di apertura del bar quale segno di apertura e accoglienza e *“luogo di sereno incontro, di fraterna conversazione e di arricchenti rapporti interpersonali”* (sinodo 47) per tutte le generazioni, il gruppo dei 18-19enni con alcuni giovani si è organizzato in turni per affiancare le signore del bar e per organizzare e gestire eventi particolari e aperitivi.

I “preado” con gli educatori hanno creato l'idea di un cinegruppo aprendo la visione dei film compresi nel programma della loro



catechesi, a tutta la comunità: un modo interessante per avvicinar un po' tutte le età e favorire uno scambio di opinioni o idee. Infine convinti che una buona accoglienza è data anche da una bella casa, e che per avere una bella casa bisogna averne cura, un gruppo di giovani si sta organizzando per dipingere le aule dell'oratorio.

... è come una brezza che sarà in grado di spalancare le finestre e portare un vento di novità e freschezza, ma che per alimentarsi ha bisogno dell'aiuto di tutti, senza limiti d'età, nella certezza che si è uniti nel desiderare la stessa cosa.

BENEDETTO XVI:

*“è in famiglia che si impara a pregare
e a percepire il senso di Dio”*

“La famiglia è Chiesa domestica e deve essere la prima scuola di preghiera”.

Papa Benedetto XVI ha affermato che è la famiglia “la prima scuola di preghiera”, è in famiglia che i bambini possono imparare, fin da piccoli, a percepire il senso di Dio, grazie all’insegnamento e all’esempio dei genitori, vivere in un’atmosfera della presenza di Dio”.

E’ per mezzo della preghiera che diventiamo capaci di accostarci a Dio con intimità e profondità.

“Un’educazione autenticamente cristiana – ha ricordato – non può prescindere dall’esperienza della preghiera. Se non si impara a pregare in famiglia, sarà poi difficile riuscire a colmare questo vuoto”.

Ha esortato i cristiani a riscoprire la bellezza di pregare insieme come famiglia e “divenire così, realmente, un cuor solo e un’anima sola, una vera famiglia”.

Maestri del Maestro. Maria e Giuseppe maestri di preghiera del Figlio di Dio, quella dell’infanzia e della giovinezza di Gesù, è “icona della Chiesa domestica” per le famiglie cristiane di oggi: “Dobbiamo riflettere su come la preghiera faccia parte della vita della Santa Famiglia di Nazareth. La casa di Nazareth, infatti, è una scuola di preghiera, dove si impara ad ascoltare, a meditare, a penetrare il significato profondo della manifestazione del Figlio di Dio, traendo esempio da Maria, Giuseppe e Gesù.

Il Santo Padre, della vita della Santa Famiglia, ha evidenziato in particolar modo, la “con-

templazione di Cristo” che “ha in Maria il suo modello insuperabile”. “Lo sguardo del suo cuore si concentra su di Lui già al momento dell’Annunciazione, quando lo concepisce per opera dello Spirito Santo; nei mesi successivi ne avverte a poco a poco la presenza, fino al giorno della nascita, quando i suoi occhi possono fissare con tenerezza materna il volto del Figlio, mentre lo avvolge in fasce e lo depone nella mangiatoia.”

Giuseppe, “è una presenza silenziosa ma fedele, costante, operosa”, egli ha compiuto pienamente il suo ruolo paterno, sotto ogni aspetto” ed ha “sicuramente... educato Gesù alla preghiera, insieme con Maria”, “lo avrà portato con sé alla sinagoga, nei riti del sabato, come pure a Gerusalemme, per le grandi feste del popolo d’Israele”, guidando la preghiera nella sua casa secondo la tradizione ebraica, Così Gesù ha imparato ad alternare preghiera e lavoro, e ad offrire a Dio anche la fatica per guadagnare il pane necessario alla famiglia”.

Ed è per questo, ha concluso il papa, che la famiglia di Nazaret “è il primo modello della Chiesa in cui, intorno alla presenza di Gesù e grazie alla sua mediazione, si vive tutta la relazione filiale con Dio, che trasforma anche le relazioni interpersonali”.

Riscopriamo, dunque, noi famiglie di oggi, l’importanza e la bellezza di pregare insieme e divenire così, come ci ha detto il Santo Padre, “una vera famiglia”.

CALENDARIO/PROGRAMMA

INCONTRO MONDIALE FAMIGLIE E FESTA PATRONALE

2 GIUGNO 2012 SABATO

Ore 20.30: Festa delle Testimonianze – Aeroporto di Bresso (si raggiunge solo con mezzi pubblici – ogni partecipante si organizza autonomamente per il viaggio: occorre apposito “pass”)

Sante Messe in Parrocchia: **ore 17: santa Maria in Stellanda**
 ore 18.30: san Paolo



3 GIUGNO 2012 DOMENICA

Ore 10: s. Messa solenne celebrata da Sua Santità Benedetto XVI – Aeroporto di Bresso – si raggiunge insieme con tutti i partecipanti di Rho: occorre apposito “pass”

Sante Messe in Parrocchia: l'Arcivescovo ha disposto che nessuna Messa venga celebrata al mattino in tutto il territorio della Diocesi. Pertanto le s. Messe avranno il seguente orario eccezionale:

ore 17: san Paolo
ore 18.30: san Paolo

VENERDÌ 8/6	ore 19,30: ore 20,30:	“cena baby”. animazione e giochi per tutti apertura stands
SABATO 9/6	pomeriggio: ore 19:	tornei di calcio aperitivo con musica
DOMENICA 10/6	ore 13: ore 15: ore 16,30: ore 17: ore 18: ore 21:	pranzo comunitario torneo di calcio preghiera fiaba animata (x famiglie) “bibliocomiche” partita Italia-Spagna concerti rock
LUNEDÌ 11/6	pomeriggio: ore 22,30: ore 23:	incontro gruppo 3 ^a età fuochi artificiali estrazione premi lotteria a seguire premiazione concorso fotografico
MARTEDÌ 12/6	ore 21:	messa in commemorazione dei defunti della parrocchia

Direttore responsabile Don Giovanni Gola

PARROCCHIA SAN PAOLO - Rho (MI) - via Castellazzo, 67 - Tel. 02.930.96.90 - www.sanpaolorho.it